

## RELAZIONE SCAMBIO ERASMUS

Alessandro Monaco

TAIK / School of Art and Design – Helsinki

L'esperienza di scambio che ho appena concluso è stata semplicemente grandiosa, sotto ogni punto di vista. Principalmente dal punto di vista didattico, per la qualità della scuola che mi ha ospitato e dei corsi che ho frequentato, ma anche sotto il punto di vista culturale e, ovviamente, del divertimento, Helsinki si è rivelata una città splendida e viva.

I primi giorni in Finlandia sono stati un po' strani. L'ambiente, le pochissime ore di luce e il freddo incredibile sono stati decisamente destabilizzanti ma anche molto eccitanti. La città è relativamente piccola ma abbastanza estesa essendo costituita principalmente da isole ed insenature. La città di Helsinki comprende in realtà anche due altre cittadine limitrofe, Vantaa ed Espoo: è importante per questo stare attenti a dove si va ad abitare poiché l'abbonamento per i mezzi pubblici ha due prezzi diversi per l'area centrale di Helsinki e per quelle esterne.

Per trovare casa bisogna essere tempestivi ed abbastanza fortunati, poiché in generale il tempo è sempre poco ed è difficile trovare posti liberi dall'Italia. Esiste un circuito studentesco per la ricerca di abitazione che si chiama Hoas ([www.hoas.fi](http://www.hoas.fi)), convenzionato con la Taik, al quale ci si può iscrivere mesi prima dell'arrivo in Finlandia. Ci si può iscrivere come studenti normali o come studenti in scambio erasmus. Per essere iscritti come studenti erasmus bisogna però essere già stati accettati dalla scuola: generalmente la Taik riserva per i primi 30 studenti erasmus un posto in un'abitazione gestita da Hoas, per questo quando si riceve la lettera di accettazione consigliano di compilare l'iscrizione immediatamente. Il servizio è molto efficiente e celere, come tutto in Finlandia. L'affitto per gli studenti erasmus è di 372 euro mensili, per una stanza singola. La grandezza dell'appartamento e il numero dei coinquilini varia in base alla zona in cui si va a vivere (e qui che entra in gioco la fortuna). Io ho vissuto in un appartamento alla periferia est di Helsinki, in un quartiere chiamato Rastila: una zona un po' fuori città, ma molto tranquilla e bella, vicina al mare e ai boschi, dalla quale però era abbastanza facile raggiungere il centro in una mezz'ora e la scuola in una ventina di minuti (proprio davanti alla casa c'è la metro e la fermata degli autobus).

Il primo giorno a scuola è stato dedicato interamente all'accoglienza degli studenti erasmus, eravamo una quarantina in totale, appartenenti ai diversi dipartimenti. Dopo una breve presentazione dell'istituto da parte del rettore e dei vari responsabili, persone tutte davvero amichevoli e gentili e sempre disponibili

per qualunque necessità, si è passati ad un tour dei vari edifici. La Taik si trova all'interno di una ex fabbrica di ceramiche di un famosissimo marchio finlandese, Arabia: l'edificio centrale è molto bello, esistono ancora i forni della fabbrica, dove adesso i più famosi artisti emergenti lavorano e li utilizzano come laboratorio. Tutto attorno sono stati costruiti nuovi edifici, un piccolo centro commerciale ed una zona residenziale, tutto a pochi metri dal mare (sempre ghiacciato). All'interno di questa grande ed estremamente labirintica scuola, si trova qualunque cosa uno studente di arte o design abbia bisogno (persino un cinema/teatro!).

Il dipartimento di Graphic Design del quale ho fatto parte si trova sotto alla Scuola di Visual Culture (che comprende anche Photography, Fine Arts, Applied Arts, ecc). Ho avuto modo di seguire corsi sia del Bachelor che del Master, per cui ho avuto la possibilità di conoscere davvero tutti all'interno del dipartimento, anche per l'esiguo numero degli studenti e quindi dei docenti. Mediamente ogni classe contiene dai 7 ai 10 studenti, tutti di varie età. L'istruzione universitaria in Finlandia è decisamente diversa da quella in Italia: per i finlandesi si tratta di un vero e proprio percorso di crescita, che magari iniziano anni dopo aver concluso la scuola secondaria, perché prima si dedicano a lavorare o a viaggiare. Ricevono molti soldi dallo stato per studiare e ovviamente hanno molta meno pressione rispetto a noi sui tempi dei corsi di studio che intraprendono. È comunque davvero difficile riuscire ad entrare in Taik: è una scuola molto rispettata in cui davvero tanti studenti tentano i test di ammissione ma pochissimi arrivano fino alla fine.

I professori sono tutti molto giovani e l'approccio all'insegnamento è molto diverso rispetto a quello del Politecnico. Allo studente viene data molta libertà (delle volte anche troppa) e il rapporto con i docenti è più di scambio di conoscenze. Sei spinto a ragionare invece che a eseguire. Globalmente mi sento molto soddisfatto dei corsi che ho intrapreso e dei progetti che ho realizzato. Sento di aver imparato tanto, soprattutto per la varietà di cose che si possono osservare all'interno di un ambiente come la Taik. Le personalità che si posso incontrare sono davvero diverse ed ognuno è sempre pronto ad aiutarti o semplicemente a darti un parere.

Dal punto di vista tecnico e pratico, la scuola ha tutto. Il dipartimento di Grafica ha due grandi aule computer con Mac Pro di ultima generazione, con tutti i programmi di cui si possa necessitare. Ci sono inoltre due stampanti laser (utilizzabili con una tessera che si compra nel PaperShop all'interno sempre della scuola) e un PrintLab molto efficiente per stampare di qualità superiore. Si trova inoltre uno studio con tutti gli attrezzi e macchinari per rilegare e realizzare libri. Per qualunque altra necessità non soddisfabile all'interno del proprio dipartimento, ci sono gli altri, in cui si può andare ed usare,

concordando con i docenti, tutto il materiale che si vuole. La scuola è comunque aperta 24 ore su 24 e 7 giorni su 7: ogni studente ha la propria chiave ed è libero di lavorare a scuola sempre.

La scelta dei corsi è stata un po' forzata per il fattore linguistico, potendo frequentare solamente corsi pratici, poiché quelli che contengono lezioni teoriche sono in finlandese. In realtà, a semestre iniziato ho partecipato anche a lezioni teoriche e seminari di varie tematiche tenuti in inglese, poiché generalmente tutti parlano inglese molto bene e non hanno quindi problemi, nel momento in cui c'è uno studente straniero, a cambiare lingua. Poco prima del mio arrivo a Helsinki ho ricevuto un elenco degli esami che avrei potuto dare come studente erasmus, sia del Bachelor sia del Master. Poiché l'organizzazione degli orari è molto diversa rispetto a quella del politecnico, è stato abbastanza duro raggiungere il numero di crediti di cui avevo bisogno. Molti corsi si svolgono nello stesso momento, per cui è stato difficile essere presenti in due aule contemporaneamente: accordandosi con i professori e dimostrando impegno è comunque possibile lavorare senza problemi. La qualità dei corsi è davvero molto alta: in generale i docenti sono professionisti, sempre presenti per qualunque domanda.

Gli eventi per gli studenti erasmus sono davvero tanti, dai viaggi agli aperitivi, e sono lo strumento migliore per conoscere persone nuove, non solo stranieri ma anche finlandesi. I finlandesi non sono per niente timidi come si dice: ciò che li contraddistingue è l'estrema educazione, ma per il resto sono molto aperti e sempre pronti a fare nuove conoscenze, soprattutto all'interno di un ambito artistico come Taik. Inoltre con la tessera studentesca (l'associazione degli studenti della Taik si chiama Tokio e la quota di ammissione è di 50 euro per un semestre) si hanno sconti praticamente ovunque ed accesso gratuito a quasi tutti i musei della città. Helsinki è una delle città con più musei al mondo, ce n'è uno per qualunque cosa. I più importanti sono comunque in centro.

Helsinki è molto divertente, giovane e fresca, sempre viva, specialmente nel weekend. Pur essendo abbastanza piccola, è una città molto internazionale, sempre colma di persone diverse, chi per lavoro o chi per studio. È molto cosmopolita, ci sono sempre molti eventi culturali e musicali. È inoltre una città molto libera, i finlandesi per cultura si sentono molto liberi ed aperti, oltre che scevri di pregiudizi. Come ho già detto, per quanto riguarda la lingua, non c'è da preoccuparsi. Chiunque parla inglese, anche le persone più anziane, e sono tutti sempre molto disponibili nel momento in cui si rendono conto di avere di fronte uno straniero.

La Finlandia in generale è un luogo meraviglioso, strano per i forti e repentini cambiamenti del clima e del tempo: cambiamenti che condizionano tantissimo l'atteggiamento delle persone. Con l'arrivo della primavera (che arriva davvero molto tardi rispetto all'Italia) reagiscono tutti in modo sorprendente, sono sempre sorridenti e pronti a far festa cercando di godersi più sole possibile. Il primo maggio è un giorno

di grande festa, chiamato Vappu: tutti si ritrovano nel più grande parco della città per festeggiare con barbeque e musica (e tanto, tanto alcool).

Il mio giudizio in generale può essere solo positivo: l'unica pecca è la velocità con la quale sono passati questi cinque mesi, un periodo un po' troppo breve per potere godere a pieno di tutte le possibilità e le occasioni che un'esperienza come questa può offrire.

Indirizzi utili

University of Art and Design of Helsinki [www.taik.fi](http://www.taik.fi)

Affitto appartamenti per studenti [www.hoas.fi](http://www.hoas.fi)

Trasporti di Helsinki e mappe [www.hel.fi](http://www.hel.fi) o [www.ytv.fi](http://www.ytv.fi)

*Alessandro Monaco*

*[supacoola@gmail.com](mailto:supacoola@gmail.com)*